



**Udine, 30 gennaio 2023**

**INAUGURAZIONE DELL'ANNO ACCADEMICO 2022/23**

**Intervento del rappresentante del personale tecnico amministrativo, Lionello Fabris**

Signora Ministra, Magnifico Rettore, Autorità, studentesse, studenti, colleghe e colleghi e ospiti tutti.

È un onore per me essere qui oggi a portare il saluto del personale tecnico, amministrativo, bibliotecario e degli esperti linguistici.

Dopo la pandemia, negli ultimi mesi ci siamo riscoperti solidali con un popolo vicino impegnato in una nuova guerra e ci siamo ritrovati in una nuova importante crisi. Nonostante tutto, molti studenti hanno deciso di riporre nuova fiducia in questa Università, generando in tutti noi nuovo ottimismo e l'entusiasmo di lavorare per il futuro. Questa università da parte sua ha fatto una scelta lungimirante, innalzando la no tax area per gli studenti, dando un'importante spinta alle generazioni future. Giovani che hanno bisogno di risposte, per un futuro ancora incerto, a cui l'agenda 2030 deve trovare soluzioni: tra crisi climatica, lavoro e divari sociali.

Purtroppo però ci ritroviamo ancora una volta a rimarcare l'attenzione sulla necessità di un'inversione di tendenza, da parte dei governi italiani, nella destinazione dei fondi pubblici, che per troppo tempo hanno lasciato università e ricerca agli ultimi posti in Europa; la recente legge di bilancio ha destinato solo lo 0,3% per scuola, università e ricerca; noi siamo convinti che la ricerca e la conoscenza facciano la differenza, anche nel trovare risposte, così rivolgiamo un appello a Lei Signora Ministra affinché si renda protagonista di una nuova rotta. Troppo spesso l'Università viene soffocata da paletti normativi e finanziari che ne impediscono il potenziale sviluppo (come nel caso del tetto al FFO) e altrettanto spesso gli Atenei vengono messi in ginocchio da provvedimenti che, seppur sensati, mancano di finanziamenti da parte dello stato (si veda il caso dell'emolumento accessorio una tantum, pari all'1,5 per cento dello stipendio, posto a carico dei bilanci delle università).



In quest'ultimo anno anche qui si è consolidata la pratica del lavoro agile, che ha permesso in molti casi la conciliazione dei tempi di lavoro e della famiglia, ma deve ancora riuscire a trovare la sua formula migliore. Il lavoro agile è una grande opportunità, è importante che questa esperienza non vada persa, ma anzi possa proseguire e diventare una realtà utile, efficiente e soddisfacente per tutti.

Il personale che sono qui chiamato a rappresentare si impegna costantemente con dedizione, sacrificio e responsabilità nello svolgere il proprio lavoro, ma a volte è difficile riuscire a tenere alta la motivazione. L'inflazione, ripartita a pieno ritmo, erode retribuzioni già basse. Il contratto, sul quale contavamo molto, non ha portato a un vero adeguamento, e ci ritroviamo ancora una volta a ricordare che all'Università il personale contrattualizzato è la categoria del pubblico impiego con lo stipendio più modesto.

Questa università ha lavorato molto, in questo anno di crisi economica, per sfruttare tutte le opportunità rese disponibili dalle norme via via succedutesi e offrire un concreto sostegno ai propri collaboratori. In particolare, vogliamo qui ringraziare la nostra Amministrazione e la Direzione Generale per tutti gli sforzi profusi e gli importanti risultati ottenuti. Ma c'è ancora molto da fare a livello normativo perché vengano valorizzati lavoro e persone.

Vogliamo ricordare qui in particolare l'importanza della formazione e dell'aggiornamento professionale, insostituibili occasioni di crescita di chi opera nel pubblico impiego e che, con i nuovi strumenti a disposizione – si pensi alle risorse del PNRR e dell'Erasmus+ –, auspichiamo possano aumentare internamente, ma soprattutto allargarsi al confronto con analoghe Istituzioni sia nel resto d'Italia che all'estero, per importanti momenti di confronto e di utile scambio di buone pratiche, allo scopo di arricchire ulteriormente di conoscenza chi nelle istituzioni universitarie opera in contesti di continuo rinnovamento.

Nel corso del 2022, nuove assunzioni hanno dato un po' di respiro al ricambio generazionale, che se non risponde mai appieno al fabbisogno generato da pensionamenti, rimane tuttavia un fattore indispensabile per il bene dell'organizzazione e della società. Resta dunque indispensabile la stabilizzazione del precariato, che permette di consolidare



percorsi professionali già avviati e affrontare scadenze e incombenze sempre più pressanti. Chiediamo ancora alla signora Ministra, che si adoperi per rendere possibile anche nei prossimi anni, come in precedenza, la possibilità di stabilizzare il personale assunto con regolare selezione che abbia maturato i tre anni di servizio.

Nel 2010, con la firma di un contratto integrativo d'Ateneo, a Udine si è provato ad attenuare le disparità esistenti tra le figure di Lettore di Madrelingua e Collaboratore ed Esperto Linguistico. Ora sarebbe opportuno un intervento in tal senso anche a livello nazionale, attraverso l'istituzione del profilo di Insegnante di Madrelingua, allo scopo di superare le diversità di condizioni applicate nelle varie università italiane e confermando le mansioni di natura didattica e il trattamento economico del ricercatore confermato a tempo definito, in linea con quanto da tempo stabilito da sentenze nazionali ed europee.

Internamente, il nostro impegno prosegue anche sul fronte della rappresentatività: non abbandoniamo l'idea, che perseguiamo da molti anni ormai, di dover essere presenti anche in Consiglio di Amministrazione, analogamente ad altri Atenei, come anche pensiamo, in virtù dei principi di trasparenza e garanzia che il nostro Ateneo persegue sempre, sia necessario reintrodurre nel nostro Statuto la figura del Garante esterno, ora surrogata al Comitato unico di garanzia che però è, peraltro egregiamente, formato esclusivamente da persone interne alla nostra organizzazione.

Nonostante tutte le difficoltà, la speranza e l'ottimismo per questo nuovo anno che inizia conferma che ci saremo, anche per altri e nuovi processi di miglioramento, per il futuro di questa Università e di questo territorio.

Buon anno accademico a tutte e tutti noi.